

# Dai disoccupati ai «Campioni» Il calcio di Magrini

## Ha fondato l'Equipe Romagna e guida lo show: «Il pallone è uguale per tutti»

di Daniela De Blasio / Rimini

**NEL CUORE** dell'Emilia Romagna c'è un allenatore, Giancarlo Magrini, interprete convinto di un calcio romantico, quello della passione, dei giocatori bandiera, dei presidenti che alle tavole rotonde e ai proclami preferiscono il silenzio dei fatti. E delle tasse pa-

gate. Magrini potrebbe essere uscito dai fotogrammi di un film di Fellini o di Pupi Avati. E invece lui ha conquistato pubblico e notorietà, dopo anni di onorata ma poco appariscente carriera, grazie alla televisione. A quel «Campioni, il sogno» che lo ha visto profeta in patria a Cervia, al fianco di Ciccio Graziani, prima tra qualche sorriso stretto e molte polemiche, poi tra gli applausi di stadi sempre più pieni, trascinato dal potere dell'audience. Nel frattempo mentre si occupa delle selezioni, alla ricerca di nuovi calciatori/personaggi per la nuova serie di «Campioni», Magrini continua a lavorare con impegno per l'Equipe Romagna che tornerà in campo dal 21 luglio allo stadio dei Pini di Milano Marittima. È la sua «creatura», la squadra dei disoccupati iscritta al campionato della speranza. La formazione che non gioca per i tre punti, ma per un ingaggio. E che spesso lo trova, visto che quasi il 99% dei suoi giocatori conclude l'esperienza con una sistemazione. Strano connubio, vero? Da una parte i «sognatori» televisivi, dall'altra i professionisti disoccupati: le due facce di un calcio diverso che in Giancarlo Magrini trovano un unico denominatore. **Lei passa con disinvoltura dai calciatori figli del reality a chi ha difficoltà a trovare sistemazione. È proprio un altro calcio?** «Il calcio è sempre lo stesso, nel senso che è calcio vero. Gli allenamenti, il sudore e la fatica sono reali sia in Campioni che nel-

l'Equipe Romagna. Casomai è l'approccio psicologico di chi allena queste due squadre che deve essere diverso. Con i ragazzi del Cervia deve toccare certi tasti, far capire che al di là dell'audience e dei fan bisogna stare con i piedi per terra, perché prima o poi le luci si spengono. Con i professionisti dell'Equipe Romagna devi trasmettere la carica giusta, dare continui stimoli. Far capire che non bisogna mollare e che è fondamentale farsi trovare pronti per dimostrare a chi ti ha lasciato a casa che ha sbagliato». **Il denominatore comune, allora, qual è?** «La serietà, la volontà di avviare un lavoro per poi concluderlo. Quando è il caso so essere molto rigido e inflessibile. Anche nell'Equipe Romagna non si sgara,

ci sono regole precise dentro e fuori dal campo. Forse non ci crederete, ma se qualcuno si presenta tardi io lo lascio a casa. Insomma, non si scherza. Del resto sono orgoglioso dell'Equipe Romagna. E penso di poter dire che ci tratta di una squadra inimitabile».

### Perché il nome Equipe

Quindici anni fa l'idea di fare una squadra per giocatori senza contratto: il prossimo raduno il 21 luglio

### Romagna?

«L'idea, quindici anni fa, mi è venuta pensando agli allenamenti al mare col Cesena quando mi occupavo delle giovanili, ma facevo anche da secondo a Bersellini. Lavorare sulla sabbia, avendo alle spalle un polmone verde come quello che offre la pineta, porta sicuri vantaggi, cominciando dal potenziamento muscolare naturale. Un giorno alcuni ragazzi che



Una formazione di «Campioni», il reality show andato in onda da Cervia su Mediaset

avevo avuto nel Cesenatico e che si erano ritrovati senza contratto mi chiesero di allenarli. In quello stesso periodo fallì il Taranto e molti dei giocatori che ne facevano parte, grazie a un giro di telefonate, seppero che in Romagna c'era un allenatore che non gli avrebbe fatto perdere tempo e forma. E così vennero da me. A quel punto cominciai a pensare a qualcosa di più organizzato, a una squadra vera e così nacque l'Equipe Romagna, una formazione con una sua maglia, un suo obiettivo e delle regole. Ho creato un staff tecnico che nel tempo si è potenziato, ho raccolto credibilità, frutto di anni di lavoro, e siamo partiti. Da me è arrivata gente come Bianchi, Nela, Paramatti, Stringara, Corradini, Osio, Minotti. Per un giorno è passato anche Di Canio».

### E quando arriva l'ingaggio la rivincita è doppia: del giocatore e sua.

«Certo. Tra le mie più grandi soddisfazioni ci sono le storie di Paramatti, arrivato alla Juve, e di Minotti che a 34 anni, scaricato da tutti, ha ritrovato gli stimoli giusti con noi e lo ha dimostrato in B col Treviso».

### Ma in tutto questo come si colloca «Campioni»? «È un'altra storia». Cosa risponde a chi paragona i calciatori di «Campioni» ai personaggi del Grande Fratello?

«Chiarimo una cosa: un reality televisivo sul mondo del pallone non puoi limitarsi solo al calcio, Insieme a Graziani il tecnico ha dato vita a Cervia al reality tv «Non è paragonabile al Grande Fratello»

deve dare qualcosa che faccia divertire al di là degli allenamenti e delle partite. In ogni caso il calcio che c'è, e col tempo ha avuto sempre più spazio, è calcio vero. Diciamo che c'è anche il ragazzo con la faccia giusta, quello telegenico e un po' personaggio. Adesso, per esempio, stiamo visionando oltre 600 ragazzi al giorno per la nuova serie. Io mi occupo della parte strettamente tecnica e se-

gnalo i ragazzi più promettenti, poi c'è chi si occupa della parte più televisiva. E ai nostri critici dico che per giudicare bisogna prima guardare come ci alleniamo e come giochiamo. Le partite che abbiamo vinto, il gioco che abbiamo espresso, la promozione che abbiamo conquistato non fanno parte di una sceneggiatura pre-stabilita. È tutto guadagnato».

### Quindi se tornasse indietro rifarebbe la stessa scelta?

«Non c'è dubbio. Quando qualche tempo fa, a Roma, ho ricevuto «Le ali della vittoria», premio che mi è stato attribuito per meriti sportivi, e accanto a me avevo Arrigo Sacchi, ho guardato negli occhi mia moglie: eravamo entrambi orgogliosi di quel riconoscimento. Ci ripagava dei sacrifici che, ognuno per la sua parte, avevamo fatto in tanti anni».

### Tiene di più a «Campioni» o all'Equipe Romagna?

«Tengo ad entrambi. L'Equipe Romagna è una mia creatura, è nata grazie a me e ha il mio marchio di fabbrica. «Campioni» mi ha dato altre soddisfazioni, mi ha fatto diventare famoso. È una bella soddisfazione se oltretutto penso che anche a Cervia c'era chi guardava

con scetticismo alla mia scelta, pensando che Campioni non avrebbe avuto successo. A me il calcio piace, sto bene dove posso esprimere il mio entusiasmo, mettere a frutto la mia esperienza, stare con i giovani. Certo, il mondo del pallone è cambiato, mi mette tristezza vedere rovinare un grande capitale come è il calcio italia-

«Il sudore e la fatica sono reali dappertutto. Da me sono passati in tanti, per un giorno anche Paolo Di Canio»

no che ultimamente deve aspettare l'ultimo minuto per sapere quale sarà la composizione delle squadre di questo o quel campionato. Certi dirigenti devono capire che non si può buttare all'aria un'azienda che dà lavoro a tanta gente e che produce divertimento. E pensando a questo che, estremizzando, mi verrebbe da dire che è meglio il nostro reality della realtà di un certo calcio».

**TOUR** A Montpellier l'australiano brucia il connazionale O'Grady

## Tris della «volpe» McEwen Oggi Pirenei, Valverde out

Con Tom Boonen già a casa, arriva la facile tripletta di McEwen. Vince il derby australiano con O'Grady sul traguardo di Montpellier, nonostante una deviazione di traiettoria che la giuria considera ininfluente. Alla vigilia dei Pirenei, ecco un'altra tappa di tutta tranquillità per Armstrong che anzi registra senza lacrime l'addio dello spagnolo Valverde (il dolore al ginocchio dopo una caduta era troppo forte), colui che gli ha negato il successo di tappa a Courchevel. La fuga di giornata, partita al km 17, non va a buon fine. Flecha,

Horner, Voeckler, Dacruz e Turpin arrivano ad accumulare oltre 10' di vantaggio prima di tornare nei ranghi con Horner, ultimo ad arrendersi. Con Chavanel, che aveva contrattaccato a 10 dall'arrivo, è stato ripreso sul rettilineo finale e costretto a guardare la volata vincente del 33enne australiano della Davitamon-Lotto. La vecchia volpe Robbie ribadendo così il suo ruolo di favorito numero uno per la maglia verde. Oggi si arriva in salita (Ax3 Domaines), terreno per attaccare Armstrong, sempre che qualcuno ci provi.

### Ordined'arrivo

1. Robbie McEwen (Aus) 3 ore 43'14" (media: 46,6 km/h)
2. Stuart O'Grady (Aus) st
3. Fred Rodriguez (Usa) st
4. Guido Trenti (Usa) st
9. Gianluca Bortolami (Ita) st

### Classificagenerale

1. Lance Armstrong (Usa) 50h13'50"
2. Michael Rasmussen (Dan) a 0'38"
3. Christophe Moreau (Fra) 2'34"
4. Ivan Basso (Ita) 2'40"
5. Santiago Botero (Col) 3'48"
6. Levi Leipheimer (Usa) 3'58"

### BREVI

#### Basket Iscrizioni, la Scavolini non ce la fa A Pesaro finiscono 60 anni di storia

La Victoria Libertas Scavolini Pesaro non si è iscritta al prossimo campionato di serie A. Scompare dopo 60 anni una gloriosa società che ha fatto la storia della pallacanestro. Il presidente Enzo Amadio non ha fornito le garanzie per l'iscrizione.

#### Nba Divac si ritira dopo 16 stagioni Otto anni coi Los Angeles Lakers

Si ritira Vlade Divac. Il centro serbo lascia il basket all'età di 37 anni dopo 16 stagioni Nba, di cui 8 ai Los Angeles Lakers.

#### Doping Caso Balco, Victor Conte patteggia ed evita processo pubblico

Victor Conte, il fondatore dei laboratori Balco,

accusato di aver fornito steroidi anabolizzanti a molti atleti famosi, ha accettato un patteggiamento che gli eviterà un processo pubblico. Anche la velocista Marion Jones e il giocatore di baseball Barry Bonds starebbero ugualmente cercando un accordo che eviti loro un processo pubblico.

#### Tennis Modena, Garbin e Pennetta arrivano alle semifinali

Tathiana Garbin e Flavia Pennetta sono in semifinale nel torneo Wta di Modena. La mestrina ha battuto la croata Mamic con il punteggio di 4-6 7-6 7-6, la brindisina 6-0 6-2 l'argentina Oliva.

#### Calcio Al San Paolo la Copa Libertadores Battuto l'Atletico Paranaense

Il San Paolo ha vinto la coppa Libertadores. Nella finale tutta brasiliana i paulisti hanno sconfitto 4-0 l'Atletico Paranaense, dopo che l'andata si era conclusa 1-1. Le reti sono state segnate da Amoroso al 16' e, nella ripresa, da Fabao (7'), Luizao (25') e Tardelli (45').

**200.000 posti auto a 1 euro\*. Sembra uno scherzo.**

**Sardegna, Corsica, Elba.**

Tutto l'anno, su tutte le rotte, anche in luglio e agosto. Corri a prenotare nelle agenzie di viaggio, su [www.moby.it](http://www.moby.it) e al numero unico 199.30.30.40.\*\*

**Novità 2005: Livorno-Olbia in meno di 6 ore con la nuovissima Moby Aki.**

**MOBY**

Un viaggio più avanti.

TM & © Warner Bros. Entertainment Inc. (s05)  
\* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da Euro 1,70. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby.  
\*\* Per chiamate da rete fissa, il costo della chiamata è di centesimi 6,12 alla risposta e di centesimi 2,64 al minuto. Per chiamate da rete mobile, il costo è compreso tra centesimi 24,17 e centesimi 48,00 al minuto con uno scatto alla risposta compreso tra centesimi 12,40 e centesimi 15,49 a seconda dell'Operatore mobile di accesso. I costi esposti si intendono IVA inclusa.